

OSSERVATORIO  
NORD EST

Il Nord Est e la prostituzione

*Il Gazzettino, 14.04.2009*



**NOTA METODOLOGICA**

I dati dell'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos & Pi, sono stati rilevati attraverso un sondaggio telefonico svolto tra il 26 e il 28 gennaio 2009. Le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), dalla società Demetra di Venezia. Il campione, di 1021 persone, è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Fabio Bordignon e Natascia Porcellato hanno curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Giovanni Pace ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

*Documento completo su [www.agcom.it](http://www.agcom.it)*

## FENOMENO DA REGOLARE PER GOVERNARE IL DISAGIO E COMBATTERE LO SFRUTTAMENTO

*di Claudio Donadel*

I dati rilevati attraverso il sondaggio curato dall'Osservatorio Nord-Est, offrono un punto di vista sulla prostituzione che potremmo così sintetizzare: punire gli sfruttatori e riaprire le case chiuse. Essi indicano un forte disagio rispetto all'attuale prostituzione che se da un lato sembrerebbero confermare la validità di alcuni principi cardine della legge Merlin, dall'altro, ne chiedono un suo superamento attraverso forme di regolazione.

Se la riapertura delle case chiuse sembra a più di qualcuno la soluzione, per me, che da 15 anni opero sul fronte della tutela delle vittime e del contrasto alla criminalità, quest'indicazione non può che tradursi nella ricerca di politiche di governo territoriali della prostituzione sia essa su strada, al chiuso o via internet.

Regolare il fenomeno per governare il disagio da essa generato e nel contempo favorire l'identificazione delle situazioni di grave sfruttamento sono obiettivi ormai imprescindibili. In un contesto storico nel quale la prostituzione è fortemente connessa all'immigrazione e alla tratta di esseri umani, segnare uno spartiacque tra chi si prostituisce in maniera libera e autodeterminata e chi è costretto a farlo coercitivamente individuando luoghi e modalità di esercizio può essere una strada.

Tutto questo però deve avvenire evitando qualsiasi provvedimento che criminalizzi le prostitute o che tenda ad occultare le prostitute migranti in luoghi inaccessibili all'intervento degli operatori sociali e delle forze dell'ordine. Altro elemento d'interesse rilevato dalle interviste riguarda la volontà di punire clienti e prostitute, anche se per quest'ultime in una misura meno rilevante. Questa tendenza si evidenzia nel tempo, coinvolge sia le donne, sia gli uomini, ma ha valori diversi per i due generi. Per quanto riguarda gli uomini, la richiesta di punizione del cliente potrebbe segnalare il fatto che oggi il comprare sesso esprime un disvalore maggiore rispetto all'offrirlo.

Ma il senso di tolleranza, anche culturale, verso la prostituzione e la costante crescita di tale mercato avvenuta dagli anni '90 ad oggi, mi porta a credere che tale orientamento sia più volto a condannare alcuni comportamenti che ad una vera e propria richiesta di criminalizzazione del cliente. Diversamente, la componente femminile coinvolta nel sondaggio, tende ad equiparare il cliente allo sfruttatore, ma

ciò che più colpisce riguarda il fatto che il 35% delle intervistate punirebbe anche chi si prostituisce. Queste donne ma anche molti sindaci, sembrano prescindere dal fatto che punire una prostituta che vive condizioni di sfruttamento può tradursi in una grave violazione dei diritti umani.

Non sono propenso a credere che ciò derivi da una cattiva informazione sul problema, sebbene il ruolo giocato dai media sia rilevante, sempre pronti a stare sulla notizia, come per le multe delle ordinanze dei sindaci senza però mai spiegare le conseguenze che queste potrebbero avere qualora chi le riceve sia vittima di sfruttamento.

L'esperienza di lavoro con i comitati contro le prostitute mi ha permesso di rilevare che spesso erano formati principalmente da donne. Si organizzavano non per combattere la prostituzione, bensì per contrastare "la prostituta sotto casa" che, oltre a creare disagio, poteva minacciare il loro "patrimonio" affettivo: figli, mariti.

Concludo con un dubbio e un paradosso sui clienti, vero che alimentano un mercato legato alla tratta e al grave sfruttamento, ma come dimostra il lavoro del Numero Verde sulla tratta l'800290290, sono anche il principale veicolo delle richieste d'aiuto per chi nella prostituzione vive condizioni di sfruttamento. Criminali o Salvatori? Forse semplicemente esseri umani.

## PROSTITUZIONE: NO ALLE MULTE, SI' ALLE «CASE CHIUSE»

di Fabio Bordignon

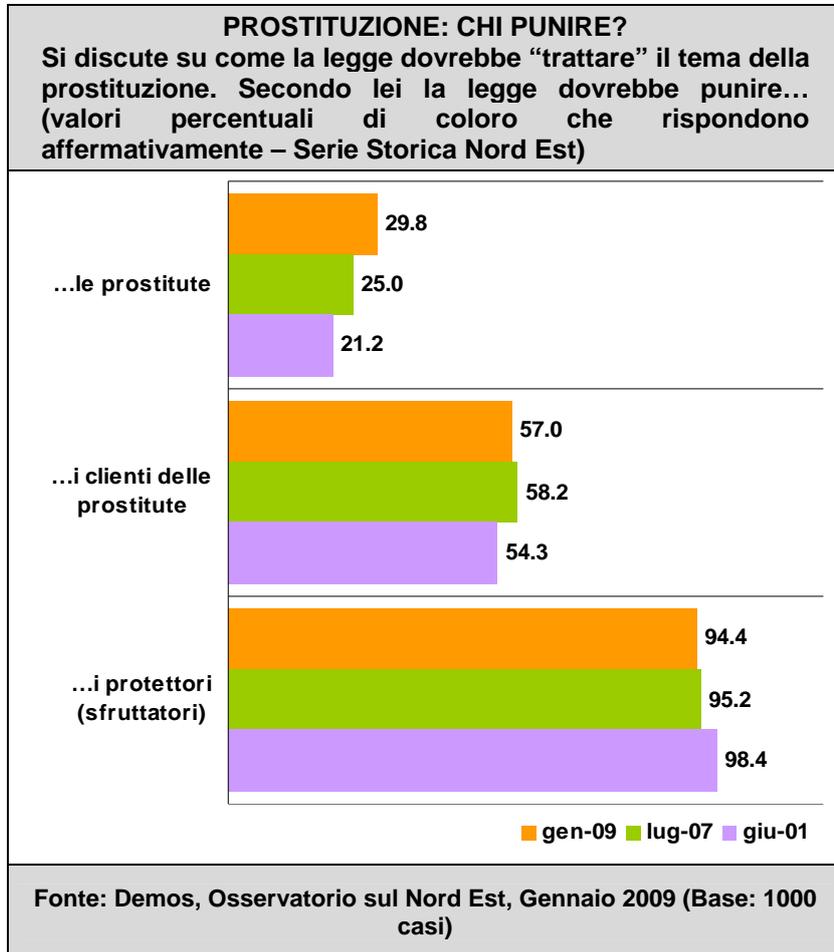
I cittadini del Nord Est dicono “no” alle multe alle prostitute, ma la popolazione si presenta divisa sul tema. L'orientamento ampiamente prevalente punta il dito anzitutto sui protettori e, in seconda battuta, sui clienti, sebbene su questo punto le posizioni di uomini e donne siano divergenti. Solo una minoranza, per contro, invoca sanzioni contro le operatrici del sesso. Si conferma, inoltre, il grande favore verso la riapertura delle case di tolleranza. Sono i principali risultati che emergono da una indagine dell'*Osservatorio sul Nord Est*, che concentra la propria attenzione sul tema della prostituzione.

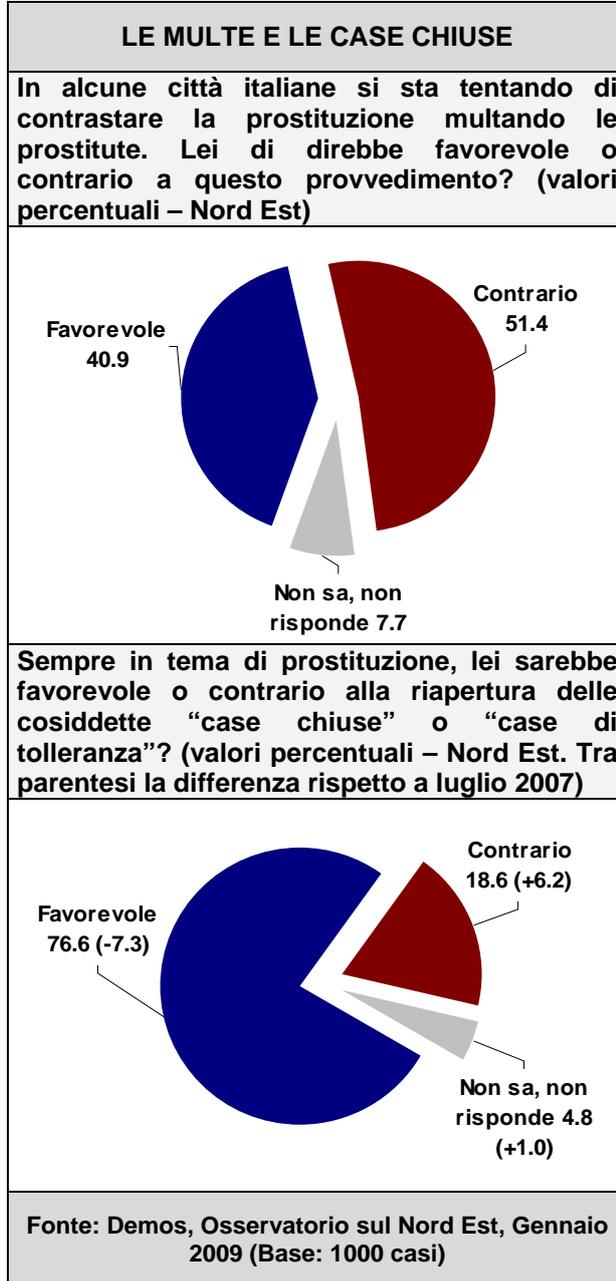
Il disegno di legge proposto dal ministro Carfagna lo prevede, e qualche sindaco, in particolare il primo cittadino di Roma Alemanno, ha già provveduto in questo senso: stop alla prostituzione di strada, anche attraverso l'introduzione di multe alle stesse prostitute. Provvedimenti che, qualche mese fa, hanno scatenato le proteste delle *sex workers* e dei loro comitati, scesi in piazza per manifestare la propria disapprovazione. Più diffuse (e di più vecchia data) sono, invece, le ordinanze volte a colpire i clienti, già operative in alcune tra le maggiori città del Nord Est. Con una distribuzione bipartisan: si pensi a Verona, amministrata dal centro-destra, e a Padova, guidata da una giunta di centro-sinistra.

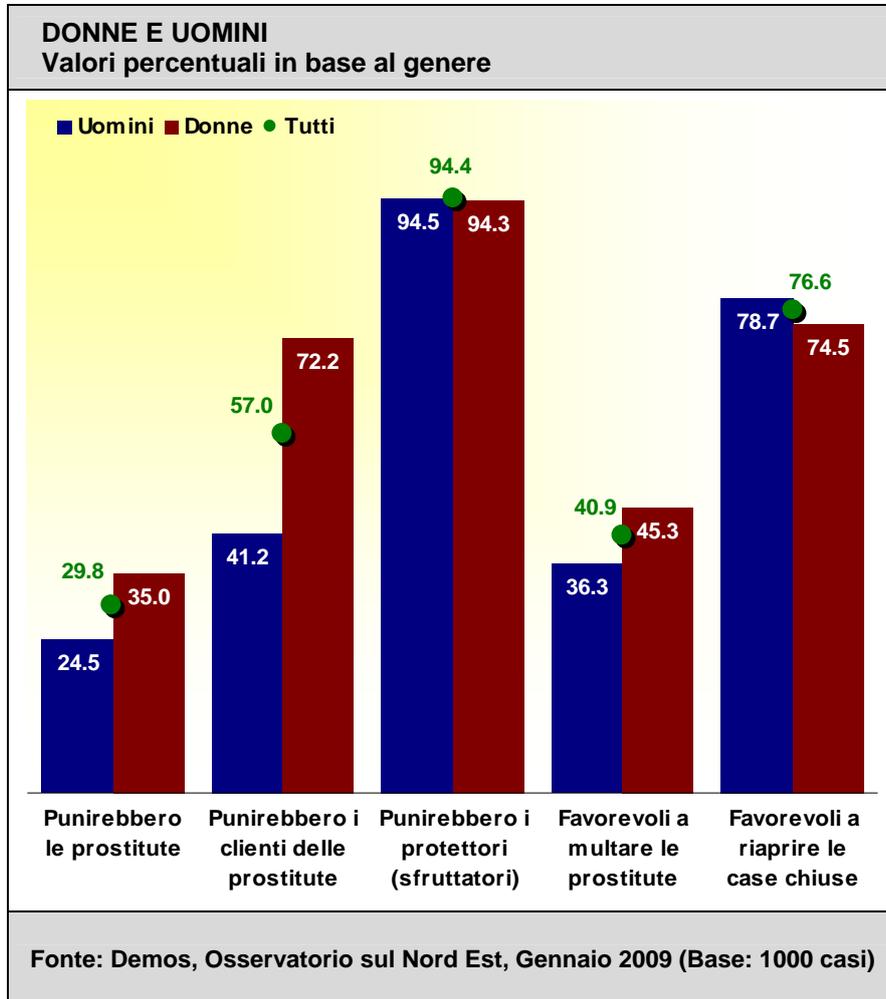
I cittadini del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Trento, interrogati sul tema, esprimono un orientamento articolato, che segna una distinzione tra le operatrici del sesso e i loro clienti. La possibilità di sanzionare le prostitute divide gli intervistati. I no tendono a prevalere, con il 51%, ma i favorevoli formano un fronte piuttosto ampio: è il 41% a dirsi d'accordo con le ordinanze. Maggiore favore incontrano, invece, misure indirizzate a “punire” i clienti: complessivamente, è circa il 57% a spingere verso questa soluzione. Si tratta, peraltro, del punto che tende a dividere maggiormente le persone interpellate anche dal punto di vista dei diversi segmenti sociali considerati. A divergere sono innanzitutto le opinioni di uomini e donne: tra i primi, il numero di favorevoli si ferma al 41%, mentre diventa ampiamente maggioritario nel sottocampione femminile, dove raggiunge addirittura il 72%. Grande variabilità emerge anche in relazione alla variabile religiosa: se tra i cattolici praticanti assidui il 64% vorrebbe una regolamentazione severa nei confronti dei clienti, tale

orientamento riguarda il 45% dei non praticanti. A mettere tutti d'accordo, invece, è la necessità di colpire i protettori (sfruttatori) delle prostitute: il 94% dell'opinione pubblica nordestina si esprime in questo senso.

Il sondaggio conferma, infine, un altro orientamento già evidenziato da precedenti rilevazioni condotte da Demos per Il Gazzettino. Sebbene in flessione di circa sette punti percentuali, rimane molto elevata la porzione sociale favorevole alla riapertura delle cosiddette "case chiuse". È il 77% dei soggetti interpellati a dirsi favorevoli, mentre i contrari si fermano a meno di una persona su cinque (19%)







| <b>OPINIONE E RELIGIONE</b>  |                           |                 |                |              |
|--|---------------------------|-----------------|----------------|--------------|
| <b>Valori percentuali in base alla pratica religiosa</b>                       |                           |                 |                |              |
|  | <b>Non<br/>Praticanti</b> | <b>Saltuari</b> | <b>Assidui</b> | <b>Tutti</b> |
| Punirebbero le prostitute  | 18.4                      | 31.2            | 32.1           | <b>29.8</b>  |
| Punirebbero i clienti delle prostitute   | 44.7                      | 55.7            | 63.9           | <b>57.0</b>  |
| Punirebbero i protettori (sfruttatori)   | 93.9                      | 94.5            | 94.4           | <b>94.4</b>  |
| Favorevoli a multare le prostitute   | 27.1                      | 42.7            | 44.4           | <b>40.9</b>  |
| Favorevoli a riaprire le case chiuse   | 75.3                      | 78.9            | 74.2           | <b>76.6</b>  |
| <b>Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Gennaio 2009 (Base: 1000 casi)</b> |                           |                 |                |              |

| LE POSIZIONI PER PARTITO  |      |      |      |           |      |               |                      |             |
|---|------|------|------|-----------|------|---------------|----------------------|-------------|
| Valori percentuali in base all'orientamento politico                    |      |      |      |           |      |               |                      |             |
|   | Pd   | IdV  | PdL  | Lega Nord | Udc  | Altri partiti | Incerti, reincidenti | Tutti       |
| Punirebbero le prostitute   | 27.5 | 13.3 | 33.0 | 33.6      | 27.7 | 30.9          | 29.9                 | <b>29.8</b> |
| Punirebbero i clienti delle prostitute                                  | 64.2 | 52.9 | 48.4 | 49.1      | 62.3 | 57.8          | 61.3                 | <b>57.0</b> |
| Punirebbero i protettori (sfruttatori)                                  | 97.6 | 100  | 95.0 | 87.9      | 100  | 94.6          | 94.0                 | <b>94.4</b> |
| Favorevoli a multare le prostitute                                      | 35.7 | 22.3 | 41.4 | 52.7      | 35.1 | 32.3          | 42.1                 | <b>40.9</b> |
| Favorevoli a riaprire le case chiuse                                    | 70.9 | 66.9 | 79.4 | 85.1      | 69.2 | 65.1          | 78.3                 | <b>76.6</b> |
| Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Gennaio 2009 (Base: 1000 casi) |      |      |      |           |      |               |                      |             |